

Da sempre Sean Lee Bowie, alter ego di Yves Tumor, muove, altera e gioca con i confini dell'arte e della cultura contemporanea, facendo di ciò la sua cifra stilistica sonora profondamente viscerale e autentica.

All'interno di un arco narrativo che unisce senza sforzo il rock, la psichedelia e l'elettronica in una costante reinvenzione del pop, i confronti con i generi si limitano a definire ciò che non può essere. Yves Tumor fonde caos e moderazione in una limpidezza piena di sentimento; diluisce la realtà dando significato all'astratto e consentendo alla dissonanza di essere vista e ascoltata come armonia.

"Yves Tumor ridefinisce la notorietà del rock" - [THE NEW YORK TIMES](#)

Yves Tumor ha annunciato il suo album più completo e atteso fino ad oggi, **Praise A Lord Who Chews But Which Does Not Consume; (Or Simply, Hot Between Worlds)**, uscito il 17 marzo tramite Warp Records e accompagnato da un tour mondiale iniziato al Coachella Festival. È un lavoro che raggiunge nuove vette artistiche grazie a un sorprendente e inedito confronto con la musica pop. È senza dubbio la pubblicazione più intima e personale di Yves Tumor fino ad oggi, che guida l'ascoltatore attraverso un viaggio spirituale concettualmente multiforme, che intreccia tortuosamente l'oscurità con la luce, il pop e l'innovazione, la cacofonia con la calma e la solennità da chiesa. Riprendendo da dove si era interrotto, il singolo iniziale dell'album è "*God Is a Circle*", inebriante melange di melodie avvincenti e arrangiamenti avventurosi, seguito dai singoli "*Echolalia*", "*Heaven Surrounds us Like a Hood*" e "*Parody*". Entrambi i video musicali dei primi due singoli sono diretti dal visionario Jordan Hemingway (già collaboratore di Yves Tumor per il video di "*Secrecy Is Incredibly Important To The Both of Them*"), che esplora un mondo emotivo e trasgressivo, brillantemente condito con riferimenti al cinema d'essai degli anni '70.

"*Praise A Lord...*" è prodotto da Noah Goldstein (Frank Ocean, Rosalía, Drake, Rihanna, Bon Iver) e mixato da Alan Moulder (My Bloody Valentine, Nine Inch Nails), che ha conferito all'album una firma sonora che agisce come distillazione e amplificazione del lavoro precedente di Yves. L'estetica viscerale dell'album è rafforzata dagli inestimabili contributi dei collaboratori di lunga data **Chris Greatti** (Yungblud, WILLOW), **Yves Rothman** (Girlpool, Amaarae) e **Rhys Hastings**, fondendo moderazione e caos in una chiarezza piena di sentimento. In tutto il lavoro, è manifesta l'intenzione di Yves di "liquefare" la realtà, dotando di significato l'astratto e permettendo alla dissonanza di essere percepita come armonia.

L'uscita segna il seguito formale dell'acclamato EP **The Asymptotical World** del 2021, i cui riconoscimenti a livello globale hanno visto "*Jackie*" prima classificata dei brani dell'anno su Crack Magazine e nella Top 25 delle canzoni dell'anno di Pitchfork. *Crushed Velvet* è apparso in Best of Spotify Indie per il 2021 e nelle migliori canzoni dell'anno su Vogue Magazine. Il precedente album del 2020 **Heaven To A Tortured Mind**, anch'esso molto elogiato dalla critica, è stato incluso in numerose classifiche di fine anno tra cui New York Times, WSJ, Rolling Stone, Pitchfork, FADER, NPR e altri.

Nel 2022, Yves Tumor è emerso come unico artista presente nel nuovo album di WILLOW <COPINGMECHANISM>, contribuendo ad incarnare sempre di più quella figura innovativa, influente e musicalmente eclettica in grado di ridefinire la musica pop come la conosciamo.

"Le scelte estetiche peculiari e persino intimidatorie di Tumor... sono esattamente ciò che conferisce all'opera la sua luminosa modernità." — [THE NATION](#)

Yves Tumor è rapidamente diventato uno degli act più attesi nei tanti festival di altissimo livello in cui è presente il suo nome, viaggiando in tour sia nel Regno Unito che negli Stati Uniti come support act i Nine Inch Nails.

Nel corso del suo impressionante percorso in continua espansione, Yves Tumor è stato elogiato dal New Yorker come "imperdibile" e un "interprete per eccellenza" da The Austin Chronicle, ed è stato paragonato alla somiglianza della forza musicale e culturale a Prince dal Washington Post. , a Grace Jones da The Austin Chronicle e ai Joy Division da Variety.